

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Alessandro Natta al convegno dell'Istituto Gramsci

Togliatti e noi: la nazione e la democrazia

Le radici della «terza via» - L'Europa nel confronto sul disarmo
Autonomia italiana e lotta all'eversione - Blocco riformatore

Dopo due giornate dense di dibattito, si chiuderà stasera a Roma il convegno promosso dall'Istituto Gramsci su «Democrazia e socialismo nell'opera di Togliatti». Ad aprire i lavori, ieri mattina nell'affollata aula dei gruppi parlamentari a Campo Marzio, è stato il segretario generale del Pci Alessandro Natta. Il convegno — introdotto da Aldo Schiavone — ha richiamato nella sala numerosi esponenti di vari partiti, studiosi e intellettuali italiani e stranieri, sindacalisti, giornalisti. Ieri, oltre a quella di Natta, le relazioni di Nicola Badaloni (Gramsci e Togliatti), Giuseppe Vacca (La concezione del partito),

Paolo Spriano (L'ispirazione nazionale: 1944-47). Sono intervenuti nel dibattito: Nilda Jotti, Achille Occhetto, Gianfranco Pasquino, Giuseppe Galasso, Luciano Gruppi, Valentino Gerratana. Stamattina la ripresa del convegno è fissata per le 9,30. Parleranno Aldo Zanardo (La politica culturale) e Giuseppe Chiarante (La questione religiosa e il mondo cattolico). Seguirà la discussione generale. Nel pomeriggio, dalle 15,30, le ultime relazioni di Franco De Felice (La via italiana al socialismo) e di Giuseppe Boffa (L'unità nella diversità: problemi del comunismo internazionale), e, quindi, la tornata conclusiva del dibattito. **A PAG. 4**

Il segno delle idee, della concezione politica, del metodo di Togliatti — così inizia Natta — risulta evidente nella vitalità e nella crescita del Pci, ed anche nel progresso, pur contraddittorio e faticoso, del nostro paese. La sua opera non può certo definirsi ed ha anzi bisogno di un approfondimento critico: ripensare Togliatti, fare ancora i conti con lui perché il processo storico di cui fu protagonista sta giungendo ad un passaggio cruciale. Profondi sono stati i cambiamenti nei vent'anni che ci separano dalla sua morte, e tutto un processo politico, sociale, internazionale converge oggi in alternative stringenti. E in questa luce che dobbiamo tornare a saggiare il valore e l'attualità di Togliatti.

Natta individua gli elementi costitutivi della politica e del partito togliattiano nel momento nazionale e nel momento democratico. La sottolineatura del 1944 («essere e voler essere un partito italiano») non mira solo ad affermare la funzione nazionale della classe operaia ma vuole essere un impulso a superare i limiti e le strozzature della formazione dello Stato unitario, a fondare in termini nuovi la stessa nazione facendo del movimento operaio l'erede dei valori positivi della tradizione

e il promotore di una visione nuova dell'unità. Così per il momento democratico: netta — prima e dopo la rottura del 1947 — è la scelta della democrazia politica come democrazia di tipo nuovo, al di là dell'orizzonte liberale-democratico, che inverte e sviluppa i diritti di libertà ed estendendola democrazia nel campo economico-sociale. È l'idea di una nuova fase della storia d'Italia, di un processo di rinnovamento della nazione: un'idea che non cessa di avere una straordinaria forza propulsiva che quando viene messa in difficoltà dalla rottura dell'unità antifascista e dalla guerra fredda. Non si tratta solo della permanente fedeltà alle regole democratiche ma del convincimento profondo che quella era l'unica via da seguire, che non vi erano altre strategie, che solo l'opzione democratica rispondeva alle più profonde necessità della nazione e dei lavoratori.

Enzo Roggi

parlamentare. Nessuno può azzardarsi ad imputare a noi strumentalità politiche, ambiguità o incertezze. Altri, non noi, possono aver peccato nel far prevalere interessi di parte sulla lealtà verso la democrazia. È grave che da parte di molti si sia ancora incapaci di interrogarsi sulle cause di fondo delle insidie e degli attacchi alla democrazia e della fragilità dell'autonomia nazionale.

Un posto di speciale rilievo nell'opera di Togliatti assume — nota ora Natta — la riflessione sul cambiamento del carattere della guerra. È stata molto sottolineata la novità dell'appello di Togliatti ai cattolici di fronte al pericolo atomico. In esso c'è il nucleo di idee che porteranno a sviluppi rilevanti del pensiero comunista per ciò che riguarda la religione e la religiosità in rapporto con l'impegno civile, e per ciò che riguarda i rapporti con la Chiesa. Ma forse più rilevante ancora è l'elaborazione del rapporto nuovo che veniva a stabilirsi tra la causa della pace e quella del socialismo. Assumere la pace come necessità suprema comportava una revisione teorica e politica che condurrà Togliatti a battaglie nel movimento

(Segue in ultima)

I ricatti di Lucchini e l'assenza di una politica di sviluppo

Fisco, salario e occupazione l'economia è senza una guida

Visentini conferma: Irpef ridotta ma solo nell'86

Una intervista a Bruno Trentin: nessun accordo è possibile sulla base di quanto prospetta la Confindustria - Solo la mobilitazione dei lavoratori, con proposte e iniziative, può far superare le divergenze tra i sindacati - Caso Formica: la Procura apre un'inchiesta

Su queste basi non è possibile alcun accordo: così Bruno Trentin, in una intervista al nostro giornale replica alle posizioni di Lucchini e di Goria che vorrebbero non una riforma del salario, ma una ripetizione di quanto è avvenuto nel 1984, con il taglio dei quattro punti di scala mobile. Il nuovo anno invece presenta appuntamenti su questioni tutt'altro che risolte: dal fisco, al lavoro. Scenari in campo, intanto anche le istituzioni a Torino c'è stato un teso confronto,

promosso dalla Regione tra De Michelis, industriali, dirigenti politici. A Milano si scopre che esistono anche corsi di formazione, pagati dalla CEE, per un nuovo mestiere: il «collocatore di manodopera». Intanto sul caso «Formica» la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta dopo l'intervista del capogruppo Pci sui servizi segreti.

I SERVIZI E IL DIBATTITO SUL FISCO ALLE PAGG. 2 E 3

«Legittimo il decreto anti scala mobile»

ROMA — Il taglio di quattro punti di contingenza, deciso dal governo con un decreto legge, è costituzionalmente legittimo. La Corte costituzionale ha dichiarato ieri «non fondate» tutte le eccezioni che erano state sollevate da alcuni pretori. Le motivazioni della sentenza non sono state ancora rese note e verranno fatte conoscere solo nei

prossimi giorni. I quattro punti, dunque, secondo la decisione della Consulta, non dovrebbero tornare nelle bustepaga di milioni di lavoratori, che li hanno persi per effetto del decreto. Ma l'Alta Corte dovrà decidere ora sulla ammissibilità del referendum promosso dal Pci. Dovrà cioè stabilire se la materia (taglio della contingenza) è sottoponibile ad una consultazione popolare. La Costituzione prevede che non sono sottoponibili a referendum i trattati internazionali, le leggi tributarie e di bilancio, l'amnistia e l'indulto. Appare difficilmente sostenibile che il decreto di febbraio appartenga a queste tre grandi categorie. La consultazione popolare promossa dal Pci è già stata dichiarata legittima dalla Cassazione. L'Alta Corte si riunirà a Palazzo della Consulta per emettere la sentenza definitiva mercoledì 16 gennaio.

Battuti tutti i record. A Firenze il termometro a -22

FREDDO DEL SECOLO Calabria, neve alta anche tre metri Decine di paesi isolati e senza aiuti

La giunta regionale, latitante, solo ora chiede lo stato di calamità - Le difficoltà più grandi nel Mezzogiorno - Nel resto d'Italia lento ritorno alla normalità

Se manca la serietà

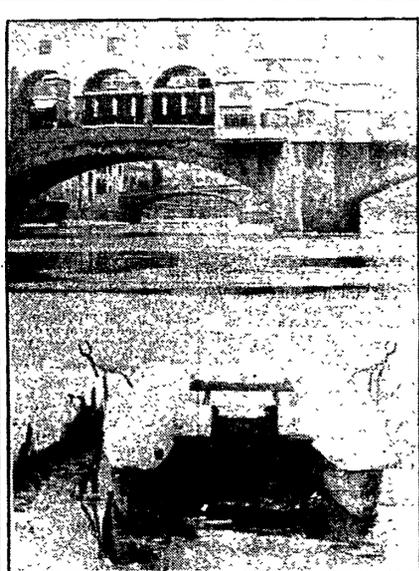
Posso esprimere, da vecchio nordista, un parere su questa storia della neve a Roma? Secondo me è una delle vicende meno serie cui abbia dovuto assistere (e si che ne ho viste tante).

Se non sbaglio siamo la settima potenza industriale del mondo; partecipiamo, in questa veste, ai vertici mondiali con gli americani, i giapponesi, eccetera, eccetera; partecipiamo a program-

mi spaziali; il governo sbandiera in materia di economia un ottimismo al cui cospetto quello del «Candido» di Voltaire sembra il cupo pessimismo di un vecchio brontolone; se c'è un aggettivo che viene usato più dei dentifrici questo è «moderno»; nel numero infinito di dibattiti, tafferzi e polemiche, non si

Ennio Elena

(Segue in ultima)



FIRENZE - L'Arno ghiacciato sotto Ponte Vecchio. Nella città ieri il termometro è arrivato a -22 gradi. Un record

Nell'interno

Delors ieri a Roma Discussa la crisi CEE

Il presidente della Commissione CEE Jacques Delors ha incontrato ieri a Roma il presidente del Consiglio Craxi e i ministri Andreotti, Forte e Pandolfi e Altissimo. Si è trattato dei primi colloqui fra la nuova Commissione e la presidenza italiana della CEE. Al centro, i problemi del bilancio e della grave crisi istituzionale della Comunità. **A PAG. 9**

Una mappa per capire l'Italia del 2000

Crescita demografica sotto zero, età media sempre più alta (ma le regioni del Sud saranno le più «giovani»), nuovi bisogni e nuove esigenze sociali: ecco la mappa dell'Italia del 2000 disegnata da una ricerca di «Futurama». Cambieranno molte cose, a cominciare dalle età di lavoro, ma il problema resterà sempre l'occupazione. **A PAG. 13**

Una bomba fa strage tra la folla a Beirut

Un'altra strage a Beirut-ovest, dove una bomba collocata davanti a una banca ha causato 3 morti e 29 feriti. Intanto duelli di artiglieria sulla montagna drusa mettono in pericolo il dispiegamento dell'esercito sulla strada costiera verso il sud, vero e proprio banco di prova per il «piano di sicurezza» predisposto da Amin Gemayel. **A PAG. 9**

A Bormio per la Festa dell'Unità sulla neve

Entro domani la Festa dell'Unità sulla neve, che si svolge anche quest'anno a Bormio: quasi tremila persone che si fermeranno fino al 20 gennaio. Pochissime le «disdette» dovute al maltempo. A Bormio, intanto, si aspetta una buona nevicata per poter sciare su tutte le piste. **A PAG. 18**



Jacques Delors



Rachid Karamah

Reagan verrà in Europa a maggio in occasione del 40° della vittoria contro il nazismo

Shultz si recherà a Mosca in marzo per una prima verifica sul negoziato

Parlando ieri davanti al Congresso, il segretario di Stato ha sollecitato la concessione di ingenti finanziamenti per il programma di armamenti nello spazio

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Ronald Reagan si recherà in Germania ai primi di maggio per le celebrazioni del 40° anniversario del giorno della vittoria in Europa. L'annuncio è stato dato dalla Casa Bianca in una nota diretta a smentire la rete TV ABC che aveva preannunciato un incontro tra Reagan e Cernenko, a Vienna, per la fine dell'anno. Non è stata smentita, e quindi

deve considerarsi confermata, la voce di un viaggio del segretario di Stato Shultz a Mosca, per la fine di marzo, poche settimane dopo l'avvio della trattativa sul disarmo, a Ginevra.

La cronaca politica è ancora piena di smentite e degli strascichi del grande incontro sovietico-americano. Il tema dominante è infatti la discussione sulle future prospettive dei rapporti tra le

due superpotenze dopo gli anni reaganiani della guerra fredda.

Ieri George Shultz, in una deposizione dinanzi al Congresso, ha spezzato più di una lancia per due piani di spesa: quello di un miliardo e mezzo diretto alla costruzione di un secondo gruppo di missili MX e quello di ben 26 miliardi di dollari per il progetto di ricerca delle «guerre stellari». Il segretario

di Stato ha sostenuto che sono proprio i nuovi negoziati sul disarmo a rendere opportuno lo sviluppo di tali piani perché una eventuale rinuncia darebbe ai sovietici un vantaggio gratuito. Egli ha anche rivelato come si riuscì a superare il massimo punto di divergenza con i sovietici.

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Pershing si incendia in Germania: 4 morti

Drammatico incidente in una base USA - Il missile fortunatamente non aveva testata nucleare

HEILBRONN (RFT) — Quattro morti e numerosi feriti sono il bilancio di un gravissimo incidente avvenuto ieri pomeriggio in una base della RFT in cui sono installati i missili americani Pershing 2. A provocare l'incidente, il più grave finora verificatosi con i Pershing, è stata l'accensione accidentale del motore di un missile durante una prova di addestramento a Heilbronn, in

un deposito di componenti per missili dell'esercito americano.

Il portavoce militare della base americana ha precisato che a bruciare è stato il propellente solido del missile, ma che non c'è stata esplosione. «Il missile non era armato, e nella zona non ci sono testate nucleari», ha precisato il portavoce. Non si sa se i decessi siano avvenuti a causa delle ustioni o per ispirazione di gas tossici.

Rinvio per i Cruise? Lo chiedono in Belgio

Dopo Ginevra si è assottigliato lo schieramento politico favorevole all'immediata installazione

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Si rafforzano, in Belgio, le posizioni dei partiti e delle forze contrarie alla installazione dei Cruise. L'accordo raggiunto a Ginevra da Shultz e Gromiko, che prevede l'inizio di uno specifico negoziato sugli euromissili, secondo l'opinione dominante del più importante partito del governo, i socialisti fiamminghi (CVP) del primo ministro Martens,

basta quanto meno a rinviare l'inizio del dispiegamento dei missili da crociera nella base di Fiorennes oltre la data prevista del prossimo marzo. Ma si fa strada l'idea che i Cruise non debbano essere collocati neppure dopo, almeno fino alle elezioni politiche, previste per la fine

Paolo Soldini

(Segue in ultima)

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La situazione peggiora. Nella notte, a partire dalla serata di giovedì, è ripreso a nevicare nelle province di Cosenza e di Catanzaro e sull'Aspromonte. La neve è caduta ancora su Cosenza città e — dopo ventiquattrore — su Catanzaro e negli altri centri, regionali e statali, preposti a ciò. Le proteste dei sindaci, delle organizzazioni dei contadini, del Pci, sfociano. Solo ieri sera, dopo ben 15 giorni di luttanza (in Calabria nevicata dal 24 dicembre), la giunta regionale si è riunita a Catanzaro e ha deciso di chiedere al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale — ma senza effettuare alcuna delimitazione delle aree più colpite —; di utilizzare i forestali in cassa integrazione per lo sgombero della neve; di sospendere la caccia per due settimane. Le denunce degli scandaletti ritardi si accumulano. Anco-

ra ieri mattina il sindaco di Acri, Angelo Rocco, non aveva ricevuto i soccorsi per fronteggiare l'emergenza. Dalla Regione lo hanno solo autorizzato a spendere un po' di soldi. Non gli hanno mandato neanche il sale da spargere sulle strade. Le frazioni del suo comune continuano ad essere isolate. Identica situazione a San Giovanni in Fiore dove dalla Regione è arrivato solo un fotogramma di poche righe. Il sindaco di Panettieri aveva chiesto interventi per salvare il bestiame ma l'unica autorizzazione avuta — ha detto — è stata quella di spendere due milioni per l'acquisto di foraggio». Identica protesta del sindaco di Laino Borgo il quale ha fatto notare come, essendo il suo centro abitato isolato, non sapeva ovviamente dove e come spendere i soldi per il foraggio.

Le proteste alla Protezione civile non si contano. Neanche il tanto annunciato arrivo dell'esercito d'oggi, ieri mattina è arrivato solo un elicottero che ha sorvolato le zone dell'altopiano Silano. Un altro mezzo è atteso in giornata. I due elicotteri dei carabinieri sono intervenuti in provincia di Catanzaro, nelle frazioni di Nardodipace e nel Reggino. Ed è tutto quello che emerge dal fronte degli interventi. Restano perciò, soltanto i sindaci a fronteggiare l'emergenza e con i pochi mezzi a disposizione. Si spera che la situazione meteorologica non precipiti, che non nevichi ancora, ma ieri pomeriggio il freddo intenso e il cielo bianco non facevano presagire nulla di buono.

Ieri mattina una delegazione del Pci, guidata dal segretario della Federazione Enrico Ambrogio, si è incontrato con il ministro della Protezione civile, Filippo Veltri

(Segue in ultima)

NOTIZIE, SERVIZI E UN'INTERVISTA A BASSOLINO A PAG. 5